

**TEATRO  
DI NAPOLI**  
TEATRO NAZIONALE  
DIRETTO DA ROBERTO ANDÒ

STAGIONE  
22.23



**TEATRO  
DI NAPOLI**  
TEATRO NAZIONALE  
DIRETTO DA ROBERTO ANDÒ

Teatro Mercadante - Piazza Municipio, Napoli  
info: tel. +39 081 5524214 / + 39 081 292030  
biglietteria: tel. +39 081 5513396 - [biglietteria@teatrodinapoli.it](mailto:biglietteria@teatrodinapoli.it)  
[www.teatrodinapoli.it](http://www.teatrodinapoli.it)



scarica l'app  
TEATRO STABILE DI NAPOLI



# ASSASSINA

di Franco Scaldati  
adattamento e regia Franco Maresco e Claudia Uzzo  
regista collaboratore Umberto Cantone



Ridotto 29 aprile > 7 maggio 2023

# ASSASSINA

di Franco Scaldati  
regia Franco Maresco e Claudia Uzzo  
regista collaboratore Umberto Cantone

con Gino Carista [L'Omimo], Aurora Falcone [La Fanciulla], Melino Imparato [La vecchina]

scene e costumi Cesare Inzerillo e Nicola Sferruzza  
musiche Salvatore Bonafede  
video Francesco Guttuso

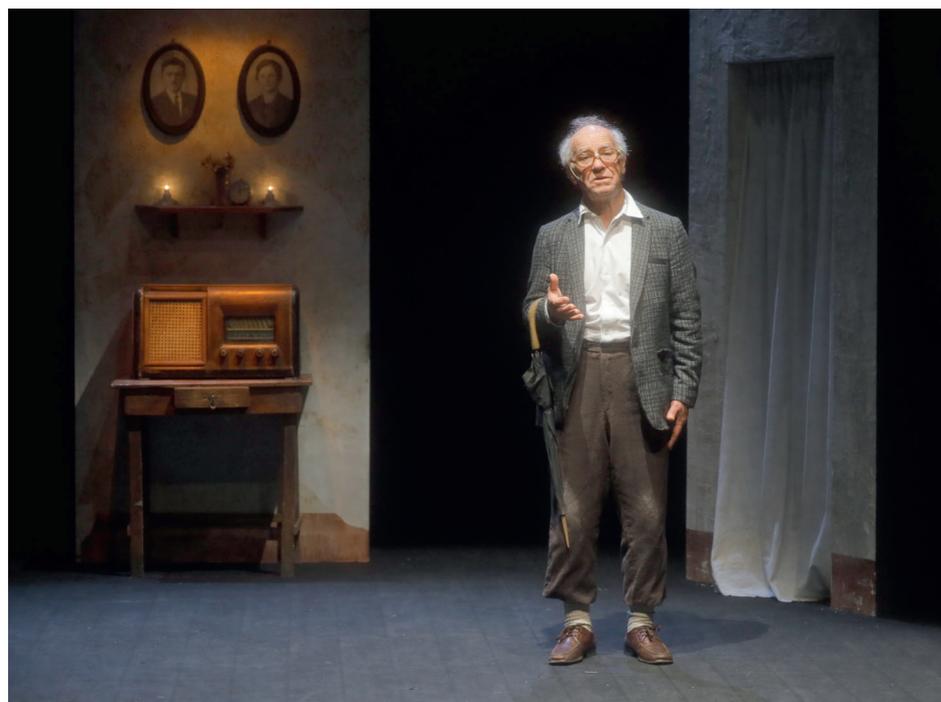
direttore di scena Cesare Gaudenti / Flavia Francioso  
disegno luci Carmine Pierri  
tecnico video Pietro Di Francesco  
fonico Diego Iacuz  
foto di scena Ivan Nocera

trasporti Autotrasporti Criscuolo

produzione



in collaborazione con



Due figurine buffe e spettrali, una vecchina e un omino, vivono la loro miserabile quotidianità nello stesso buio tugurio collocato in uno dei quartieri antichi di Palermo, senza mai incrociarsi e ignorando ognuno la presenza dell'altro. Hanno condotto per anni le stesse abitudini (una pulizia personale sommaria, un saluto alla gallina Santina, un orecchio alla radio) rimanendo sempre estranei, ma ora è il luogo stesso in cui hanno abitato e che li abita ad animarsi esotericamente fino a suscitare il loro incontro ineluttabile e sorprendente. Storia surreale di solitudini e mutazioni è *Assassina*, uno dei testi fondamentali della poetica di Franco Scaldati perché ne ripercorre motivi e figure attraverso la smisuratezza di un grottesco che sgrana ogni convenzione naturalistica nel farsi veicolo di un gioco teatrale di sconessioni tra realtà e sogno, identità e alterità, infanzia e vecchiaia, vita e morte. Inevitabile che un testo come questo incrociasse prima o poi l'ispirazione di un autore la cui concretezza visionaria ha intercettato fin dall'inizio i perimetri espressivi e la radicalità di linguaggio dell'universo scaldatiano. Quello tra Franco Maresco e Scaldati è un sodalizio antico fatto di collaborazioni fruttuose in film e spettacoli che hanno lasciato il segno. Un legame viscerale e intellettuale, il loro, alimentato dalle ragioni di un vissuto comune, dalla istintiva affratellata condivisione di umori, idiomi, luoghi appartenenti alla stessa identità antropologica.